

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.19 • novembre 2015
www.croceverde.ch

news



Catastrofi e prevenzione

INDISPENSABILE UNA BUONA FORMAZIONE
PER FAR FRONTE A EVENTI STRAORDINARI

Custodi di segreti

INTERVENTI E SEGRETO PROFESSIONALE,
PER IL RISPETTO DEI NOSTRI PAZIENTI

I 100 anni del Servizio Medico Dentario

LE PRINCIPALI TAPPE DELLA
SUA STORIA CENTENARIA

Il paziente politraumatizzato

LA PRESA A CARICO PER OTTIMIZZARE
LE RISORSE E GARANTIRE CURE MIGLIORI





**L'energia
termica crea
la giusta atmosfera**

Studiamo e concepiamo reti di teleriscaldamento in modo personalizzato, prendendo in considerazione soluzioni innovative. Valutiamo le caratteristiche del territorio per dotare i vostri edifici delle comodità di cui avete bisogno.

**La qualità sta
nel dettaglio.**



Dr. Romano Mauri
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Gentili Lettrici e cari Lettori, in questa edizione della nostra rivista avremmo voluto dedicare ampio spazio alla presentazione della nostra nuova sede. Non tanto per aggiornarvi sull'avanzamento dei lavori legati alla costruzione vera e propria, ma quanto per rassicurarvi sugli sviluppi progettuali e legali che ci aspettavamo.

Invece no. Ancora una volta dobbiamo rassegnarci a un'attesa che sta assumendo proporzioni bibliche e che, in concreto, sta davvero rattristando sia gli addetti ai lavori che la nostra fedele popolazione, da sempre attivamente interessata all'evoluzione del nostro grande progetto.

Attualmente sono due i ricorsi pendenti – uno al TF di Losanna sulla modifica del PR, l'altro sulla licenza edilizia al Cds – che stanno trasformando il progetto della nuova sede di un servizio di emergenza indispensabile e socialmente fondamentale come il nostro, in un'impresa con infinite difficoltà burocratiche e legali.

E allora non ci resta che attendere, fiduciosi di poter un giorno presentarvi con orgoglio quella che

sarà la nostra e la vostra sede.

Nel frattempo ci vediamo ancora costretti ad adattarci a degli spazi ormai insufficienti per **un servizio che, dal suo insediamento a Pregassona, ha raddoppiato il numero di collaboratori, di mezzi tecnici ma soprattutto di interventi: dalle 5000 missioni registrate nel lontano 1987 abbiamo oggi superato i 9000 interventi, grazie all'impegno di duecento collaboratori tra professionisti e volontari e all'ausilio di 15 mezzi di soccorso.**

Il nostro auspicio è quello di poter in breve disporre di una sede moderna e funzionale, ubicata al centro del comprensorio di intervento e quindi strategicamente perfetta per raggiungere in tempi rapidi, tutti i comuni del nostro territorio. Proseguiamo pertanto determinati con i lavori preparatori, fiduciosi di trovare in tempi ragionevolmente brevi una soluzione soddisfacente per le parti coinvolte ma soprattutto adeguata alle nostre esigenze e a quelle della nostra popolazione.

Buona lettura a tutti.

Sommario

- 3** EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 4** CATASTROFI E PREVENZIONE
- 6** CUSTODI DI SEGRETI
- 8** SERVIZIO MEDICO DENTARIO
- 10** CVL AZIENDA FORMATRICE
- 12** PAZIENTI AL POSTO GIUSTO
- 14** TICINO CUORE AGLI ONORI



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
Donazioni: CCP N. 69-10420-9
mail: info@croceverde.ch
www.croceverde.ch
Concezione grafica, coordinamento redazionale:
Mediaries, marketing & communication agency
6913 Lugano-Carabbia
Fotografie: archivio CVL, Ente Ospedaliero Cantonale, TI-Press
Hanno collaborato a questo numero: Romano Mauri, Norman Gobbi, Filippo Tami, Alessandro Motti, Raffaele Rosso, Claudio Colosimo, Curzio Devecchi, Vincenzo Gianini, Sal Comodo
Stampa: TBS La Buona Stampa
6963 Pregassona
Prestampa: Graficomp
6963 Pregassona
Tiratura: 78'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese

N. 19, novembre 2015

Intervenire nella catastrofe, con preparazione



Norman Gobbi
Presidente del
Consiglio di Stato
Repubblica e Cantone Ticino

Per far fronte a situazioni straordinarie è fondamentale una buona formazione.

Il mese di novembre del 2014 è stato per il Ticino un mese drammatico. La natura si è ribellata mostrando tutta la sua inclemenza. Fiumi in piena, esondazioni, frane e smottamenti hanno colpito sopra e sotto il Ceneri senza distinzione geografica. **Ricorderemo per anni quel mese come il novembre nero del Canton Ticino. Lo ricorderemo per la frana di Bombinasco, dove a detta dei geologi il terreno è letteralmente esploso, e per il cedimento di un manufatto che ha causato lo scivolamento di materiale che ha travolto e raso al suolo una palazzina a Davesco.**

Due episodi che, a dieci giorni di distanza l'uno dall'altro, hanno gettato il Ticino nel lutto. Due drammi causati dal fango, che, nella furia del suo passaggio, ha travolto e portato con sé tutto ciò che ha trovato sulla sua strada, comprese le vite di Anna, Monique, Monica e della sua piccola figlia Alice. La devastante commistione di terra e acqua ci ha costretti a fare i conti con il fatto che le catastrofi, siano esse naturali o causate dall'uomo, possono accadere anche alle nostre latitudini. Se uno dei compiti dello Stato è proteggere i suoi cittadini (e lo è!), è importante che metta in campo ogni mezzo a sua disposizione, affinché prevenga gli incidenti e sia in grado di confrontarsi nel caso in cui essi, nonostante tutto, abbiano a verificarsi.

LA FORMAZIONE E GLI ESERCIZI CI PERMETTONO DI FARE LE ESPERIENZE NECESSARIE PER FAR FRONTE ALLE SITUAZIONI STRAORDINARIE.

A un anno di distanza da quei drammatici momenti, ricordando le vittime ed esprimendo la mia solidarietà e vicinanza ai loro parenti e ai sopravvissuti, prendo questi due terribili eventi quale spunto per fare alcune considerazioni sulla preparazione necessaria agli enti di primo intervento per affrontare situazioni fuori dal comune. In questi casi il compito di coordinare e gestire le operazioni di soccorso spetta alla Polizia cantonale. Essa deve coordinare gli impieghi e individuare i bisogni e le necessità

operative dei partner coinvolti. Nel caso di Davesco, l'estensione dell'evento è stata di dimensioni tali da richiedere un intervento oltremodo massiccio. Sono stati centoquaranta gli uomini e le donne che hanno portato le loro competenze sul luogo della tragedia: agenti della Polizia cantonale e delle Polizie comunali, soccorritori d'ambulanza e pompieri provenienti da diversi enti e corpi, militi della protezione civile, conducenti e cani della società svizzera per cani da catastrofe. Con così tanti partner l'efficienza dell'intervento può essere messa in pericolo dalla mancanza di reciproca conoscenza. Se non ci si capisce, nascono dei malintesi. Se non si conoscono le rispettive procedure, difficilmente si riuscirà a collaborare in quelle zone di competenza grigie dove, inevitabilmente, si è chiamati a operare uno accanto all'altro, quando lo svolgimento dei compiti di un ente è fondamentale per la riuscita di quelli dell'altro e le priorità di alcuni ritardano quelle di altri. In Ticino si sta lavorando da tempo e con successo per scongiurare queste incomprensioni.

Per accrescere la conoscenza reciproca, i differenti partner lavorano costantemente fra loro. Accanto a queste collaborazioni bilaterali, il Cantone offre loro degli importanti appuntamenti formativi e momenti di confronto. Attraverso corsi di formazione e ritrovi puntuali, la Sezione del militare e della protezione della popolazione del mio Dipartimento da anni favorisce l'incontro dei collaboratori di tutti i partner di primo intervento, affinché nella malaugurata ipotesi in cui dovessero essere impiegati in un intervento straordinario, lo facciano con procedure condivise.

Secondo i responsabili dei differenti enti intervenuti negli impieghi di Bombinasco e Davesco, il fatto di aver applicato quanto appreso durante la formazione cantonale con gli altri partner ha permesso di facilitarne la collaborazione e aumentarne, di conseguenza, l'efficacia del soccorso. Questi momenti formativi permettono inoltre ai differenti attori di conoscersi personalmente, aspetto questo non se-

condario per il successo di interventi le cui difficoltà sono maggiori a causa dello squilibrio fra le risorse disponibili e quelle che sarebbero necessarie. Anche con questo scopo il prossimo giugno i partner della protezione della popolazione del Ticino e l'esercito saranno impegnati in un esercizio congiunto. I dirigenti di Croce Verde Lugano hanno accolto da subito e con entusiasmo l'invito a partecipare a questo appuntamento, e per questo li ringrazio.

La prevenzione è uno degli aspetti fondamentali per evitare che gli incidenti accadano. La formazione e gli esercizi sono invece quegli elementi che ci permettono di fare le esperienze necessarie per farvi fronte se, nonostante le misure di prevenzione, dovessimo essere confrontati con situazioni straordinarie. Solo allenandoci insieme e approfondendo la conoscenza gli uni degli altri aumenteremo infatti l'efficacia degli impieghi a beneficio di tutti i cittadini. In qualità di Presidente del Consiglio di Stato, anche a nome dei miei colleghi di Governo desidero ringraziare il personale di Croce Verde Lugano e di tutti gli altri enti d'ambulanza, così come gli altri partner di primo intervento (polizia, pompieri, protezione civile, ecc.) per il lavoro che svolgono giornalmente a favore della popolazione.

Come Direttore del Dipartimento delle istituzioni vi esorto a mantenere sempre alto il grado di prontezza anche nel quadro di interventi straordinari. Proprio perché questi avvenimenti eccezionali sono fortunatamente rari, l'unico modo per mantenere la qualità alla quale ci avete abituati nella quotidianità è quella di non abbassare la guardia. Banalizzare l'importanza di appuntamenti formativi ed esercizi facendoci fuorviare dalle statistiche, vorrebbe dire venir meno ad uno dei punti dell'importante mandato che ci unisce. La memoria dei drammi di Bombinascio e Davesco ci sia da monito.



Custodi di segreti



Filippo Tami
Direttore
Associazione
Croce Verde Lugano

Ogni intervento di soccorso è tutelato da segreto professionale, nel rispetto di chi vive queste esperienze.

Il segreto professionale è garantito all'art. 321 del Codice penale svizzero (CPS), che punisce con una multa o la detenzione la divulgazione di informazioni confidenziali da parte di determinate categorie di professionisti, fra cui i medici e i soccorritori professionali.

Ogni giorno, squadre di soccorso composte da medici, infermieri, soccorritori professionisti e volontari entrano nella vita di quelle persone che stanno vivendo momenti di grande vulnerabilità legata alla sofferenza. La salute che vacilla, una malattia improvvisa. Il passaggio dalla normalità alla precarietà: in un attimo la vita può prendere una strada diversa. Ciò che si stava facendo viene improvvisamente interrotto e si entra in un ambito sconosciuto e a volte drammatico.

previsto di avere ospiti, ospiti indesiderati che in quel momento diventano i più desiderati. Vengono per aiutarci ad affrontare una situazione fuori dall'ordinario, imprevista e di cui conosciamo poco. Loro no. È il loro mestiere: sono avvezzi a gettarsi in pochi minuti in situazioni e ambienti diversi, con persone e storie diverse. Poi torneranno alla loro vita, apparentemente come se nulla fosse successo, ma inserendo nei cassetti della memoria una nuova storia fatta di gente e di luoghi, di malattie e di sofferenze.

Riflettevo su quante e quali situazioni di emergenza ho vissuto in 28 anni di attività e quante volte sono tornato a casa con immagini e ricordi di episodi vissuti e che avrei voluto condividere con le persone a me care, senza invece poterlo fare; per rispetto nei confronti dei proprietari di queste storie, anche per rispetto di coloro a cui vogliamo bene.

Ogni tanto prende il sopravvento la frustrazione di non poter condividere una determinata situazione con nessuno al di fuori dei colleghi con cui la si è vissuta. Ma pensi a loro, ai pazienti, pensi a quanto sia importante tutelare il loro segreto, la loro intimità e la loro piccola o grande tragedia. Capisci che quel segreto deve rimanere custodito da chi l'ha vissuto e dai pochi intimi presenti.

Convivi ogni giorno con queste situazioni, anche quando coinvolgono persone conosciute, oppure se ne parla nella cronaca. Ma nulla ti farà cambiare attitudine. Neppure la telefonata del giornalista, che fortunatamente alle nostre latitudini ha un'etica professionale che non lo spinge a fare domande imbarazzanti. Non è così, per fortuna. Ma il soccorritore deve muoversi con grande cautela perché i parenti interrogano, gli amici chiedono, girano le allusioni. E noi, che la verità la conosciamo, dobbiamo tacere, cercando di cambiare discorso oppure tutelandoci dietro il classico "no comment". È l'interlocutore, un po' deluso, a volte anche irritato, cambia discorso e lascia che i segreti restino custoditi dentro di noi.



L'obbligo del segreto concerne tutti i fatti e le circostanze relative alla sfera privata del paziente. Nel Canton Ticino il segreto professionale è inoltre sancito e regolato all'art. 20 della Legge sulla promozione della salute, che interessa indistintamente tutti gli operatori sanitari.

La richiesta d'aiuto all'114, un'ambulanza che parte e si fa largo tra il traffico. Eccoli arrivare. **Entrano nell'intimità della vita quotidiana. In cucina, in camera da letto, in bagno. I luoghi sono i nostri, i più intimi e personali, quelli di tutti i giorni. Gli oggetti pure. Testimoniano quello che stavamo facendo al momento in cui la vita ha preso una strada differente. Il caffè fumante, il vapore della doccia, la televisione accesa, gli abiti appena dismessi abbandonati sul pavimento: scorci di vita consueta in cui non avevamo**

NEW: LEVORG 4x4.

DA FR. 27 900.-.



SUBARU

Confidence in Motion

LA 4x4 PER LA SVIZZERA

Disponibile da ottobre.

Modello raffigurato: Subaru Levorg 1.6DIT AWD Swiss S, 5 porte, 170 CV, categoria di efficienza energetica F, emissioni di CO₂ 164 g/km, consumo nel ciclo misto di 7,1 l/100 km, Fr. 35200.- (compresa la vernice metallizzata). Subaru Levorg 1.6DIT AWD Advantage, 5 porte, 170 CV, categoria di efficienza energetica F, emissioni di CO₂ 159 g/km, consumo nel ciclo misto di 6,9 l/100 km, Fr. 27 900.- (con la tinta Pure Red). Media di tutte le vetture nuove (di tutte le marche) proposte in Svizzera: CO₂ 144 g/km.



Via Pian Scairolo - CP 268 - 6915 Noranco - Lugano
Tel. 091 985 69 69 - Fax 091 985 69 68

www.garagegardel.ch



CARROZZERIA F.LLI REGAZZONI

LUGANO-CANOBBIO

*da oltre
un secolo
al vostro
servizio*

- Riparazioni di automobili, autocarri e bus
- Costruzione sovrastrutture per veicoli pesanti
- Modifiche veicoli per servizi speciali

Via Belvedere 19, 6952 Canobbio
tel. 091 941 27 51 • fax 091 942 49 77
mail: carrega@bluewin.ch



Quale sarà la scelta giusta?



In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA • Via Greina 2, 6900 Lugano • tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch • www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

Servizio Medico Dentario: cento anni



Dr. Claudio Colosimo
Capo servizio
Servizio Medico Dentario
Croce Verde Lugano

Un secolo fa nasceva l'allora Clinica Dentaria Popolare: ripercorriamo le principali tappe della sua storia.



Dopo aver festeggiato i suoi primi cento anni nel 2010, Croce Verde Lugano celebra un altro importante traguardo: il primo secolo di vita del suo Servizio Medico Dentario.

Nel marzo 1915, infatti, il Dottor Federico Fisch, che era già stato milite volontario della neo-fondata Croce Verde Luganese, istituì un servizio odontotecnico a favore dei cittadini meno abbienti.



La Clinica Dentaria Popolare intorno agli anni Quaranta, nella storica sede del Quartiere Maghetti di Lugano. Nel corso degli anni il Servizio ha saputo svilupparsi costantemente, aggiornando le proprie attrezzature sanitarie agli standard più evoluti della medicina dentaria.

Inizialmente organizzato con una sedia e alcuni attrezzi del mestiere presso la sede dell'ambulanza, la nuova offerta sanitaria riscosse immediatamente un ampio successo presso la fascia di popolazione allora definita come "povera". Gli interventi si limitavano all'estrazione di denti, con o senza il supporto di anestesia locale.

L'importante afflusso di pazienti fece ipotizzare già nel 1925 il progetto di istituire una vera e propria clinica dentaria. Tuttavia, le difficoltà economiche che l'Associazione stava avendo in quegli anni, in-

sieme all'assai limitata partecipazione finanziaria che poteva garantire il Comune, imposero un'attesa di quattro anni. Dopo questo periodo, necessario a sanare la situazione finanziaria dell'Ente, finalmente la Clinica Dentaria Popolare divenne realtà grazie a un investimento di ottomila franchi. **Presso la storica sede del Quartiere Maghetti presidiata dalle suore Misericordine, fu realizzato un gabinetto dentistico per quell'epoca decisamente all'avanguardia, con spazi dedicati alle attività dentarie: la Clinica divenne così un punto di riferimento importante, soprattutto per le scuole. Le sedi di Viganello e di Castagnola, ma anche l'Istituto Maghetti, l'Orfanotrofio Vanoni e il ricovero Comunale di assistenza, furono tra i primi fedeli clienti del nuovo servizio.**

Gestita dal Dott. Fisch, che era nel frattempo entrato a far parte della direzione di Croce Verde, la Clinica Dentaria Popolare si avvale per numerosi anni dell'esperienza e della competenza del dott. Ernesto Asal.

Negli annali della Croce Verde si registra un riscontro insperato. Basti pensare che la maggior parte dei pazienti che iniziarono a frequentare la clinica non aveva mai visto prima d'allora un dentista. Grazie a una filosofia di fatturazione, che ancor oggi prevede agevolazioni per le classi di pazienti con redditi meno importanti, nel corso dei primi due mesi la clinica effettuò ben 847 interventi. Addirittura alcune prestazioni risultavano gratuite, cosicché il bilancio dei primi due mesi presentò un passivo di ben (!) Frs 487.31.

Difficoltà finanziarie la Croce Verde ne visse parecchie nel corso della sua lunghissima attività, e gioco-forza anche la Clinica Dentaria Popolare. Ma l'accorta gestione finanziaria della direzione, unita alle capacità e alla disponibilità dei medici dentisti, la portarono gradualmente a un regime di autofinanziamento soddisfacente che consentì di registrare, nel 1938, 5190 interventi indirizzati soprattutto, ma non solo, agli allievi delle scuole dei comuni vicini.



Il costo per le cure di un alunno variavano, allora, da 5.35 a 9 franchi.

In risposta alla sempre crescente domanda, e al fine di favorire le entrate finanziarie del servizio, nel 1940 la Clinica Dentaria si dotò di un secondo studio presso il quale si susseguirono giovani dentisti stranieri in risposta all'opposizione dell'Ordine dei medici dentisti ad assumere medici svizzeri. **L'attività conobbe così un crescendo esponenziale. Un'ulteriore svolta si ebbe nel 1982, quando si registrarono una serie di importanti cambiamenti nella città. Presso il Quartiere Maghetti, storico punto di riferimento e di incontro per tutti i ragazzi luganesi, si iniziarono i lavori per la ristrutturazione del complesso, e la torre del nuovo Ospedale Civico fu pronta ad accogliere i pazienti dal vecchio stabile di via Ospedale.**

La sede di Croce Verde si trasferì quindi temporaneamente presso un'ala del vecchio nosocomio e la Clinica Dentaria trovò sede in Piazza Cioccaro presso il palazzo Cabrenna. Qui poté disporre di una nuova, moderna e funzionale struttura comprensiva di tre studi dentistici, una ricezione, un se-

gretariato, un laboratorio e una sala d'attesa.

Una posizione ideale, quella in centro città, per tutti i pazienti e in modo particolare per gli anziani, che vi si recavano periodicamente, ormai fedeli clienti della struttura.

La Clinica rimase lì sino all'inaugurazione dell'attuale sede di Pregassona, nel 1987, quando il Servizio Medico Dentario divenne ciò che rappresenta oggi: una realtà ottimamente strutturata per garantire un'offerta sanitaria competente, all'avanguardia e performante.

Attualmente il Servizio si avvale della collaborazione di quattro medici dentisti, due igieniste dentali, quattro assistenti dentali, un'apprendista e una ricezionista. I cinque moderni gabinetti dentistici sono dotati di materiale moderno e all'avanguardia e l'offerta sanitaria spazia dalle cure mediche vere e proprie (odontoiatria conservativa, endodonzia, realizzazione di protesi amovibili, protesi fisse, prestazioni di chirurgia orale) all'igiene dentaria (cura della malattia parodontale e profilassi dell'organo dentale).

In base alla disponibilità di personale, il Servizio accoglie anche pazienti per situazioni d'urgenza primaria, quali: dolore, fratture ai denti, emorragie e gonfiore. Le diverse situazioni sono gestite in base all'ordine di arrivo e alla priorità di tipo medico, con l'obiettivo di assicurare un trattamento entro la giornata.

Il Servizio è inoltre facilmente raggiungibile grazie ai mezzi pubblici nelle immediate vicinanze (Lugano Centro - Pregassona, fermata "Croce Verde"), dispone di una decina di parcheggi riservati per i pazienti e per i portatori di handicap, oltre alla completa assenza di barriere architettoniche (entrata, ascensore, toilette, studi medici).

Il Servizio è aperto dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.00 dal lunedì al mercoledì, e dalle 08.00 alle 18.00 il giovedì e il venerdì. Garantisce altresì la reperibilità fuori orario di un medico dentista dalle 18.00 alle 21.00 durante i giorni festivi, e dalle 19.00 alle 21.00 nei giorni feriali contattando la Centrale Ticino Soccorso al n. 091 800 18 28. Nel rispetto dell'obiettivo che spinse il suo fondatore alla realizzazione della storica Clinica, ancora oggi il Servizio Medico Dentario applica un criterio di fatturazione che favorisce le classi di popolazione meno abbienti, nella misura di una riduzione del 30% della fattura totale. Nel corso del 2014 sono stati trattati presso il Servizio 11'424 pazienti, di cui 8'929 dai medici dentisti e 2'495 dalle igieniste dentali, corrispondenti a una media di 20.7 pazienti al giorno. Il 41% delle prestazioni si è svolto dietro appuntamento, il 39% in regime di urgenza e il 20% ha rappresentato interventi sanitari di igiene dentale.



Il paziente giusto all'ospedale giusto: il politraumatizzato



Prof. Dr. Raffaele Rosso
Primario di chirurgia
Capo Dipartimento EOC

Una buona ottimizzazione delle risorse per garantire cure migliori ai pazienti.

In tempi in cui sempre più si rende necessaria una presa di coscienza per un utilizzo razionale delle risorse per gli ospedali e per i servizi di pronto soccorso, la centralizzazione dei casi più gravi, per esempio i pazienti politraumatizzati, può permettere un'ottimizzazione delle risorse e garantire delle cure migliori.

Oggi la presa a carico del politrauma necessita di specializzazioni e infrastrutture che sono comprese in quella che è definita la medicina altamente specializzata (MAS).

Poco meno di 10 anni fa è stato creato un organo scientifico costituito da un collegio di specialisti medici, esperti svizzeri e stranieri, insieme ad alcuni Direttori Sanitari Cantionali, per definire delle linee guida concernenti la necessità di personale specializzato e di logistiche adeguate per alcune prestazioni

sanitarie quali la cardiocirurgia, la chirurgia dei trapianti, la presa a carico per trattamento complesso dell'ictus cerebrale (STROKE), delle sindromi coronariche acute (infarto) o di altre patologie super specialistiche.

Sin dai primi anni 2000 numerosi studi scientifici hanno permesso di dimostrare che, nel caso di patologie estremamente complesse, se gli interventi sono eseguiti da medici specialisti che possono disporre anche di infrastrutture e tecnologia adeguata ma soprattutto se esiste un centro di riferimento per questi pazienti, allora i risultati sono nettamente migliori. Per questo si è sviluppata in questi ultimi anni la tendenza a favorire il trasferimento di tali pazienti in centri di riferimento piuttosto che disperderli in più ospedali con casistiche ridotte e senza le infrastrutture necessarie.

Il politrauma (ferito grave a seguito di incidenti della circolazione, del lavoro o dello sport) e il trauma cranico severo costituiscono patologie complesse che pertanto profittano di un ricovero presso un centro ospedaliero di riferimento che possa garantire 24 ore su 24 una presa a carico specialistica caratterizzata in particolare dalla interdisciplinarietà, ciò vuol dire la presenza sul posto 24 ore su 24 di specialisti delle diverse branche onde garantire un trattamento ottimale.

Da maggio del 2011 è stato deciso che i pazienti adulti con gravi lesioni di più organi che comportano quindi un rischio di vita immediato o potenziale per la sopravvivenza oppure con un trauma cranico severo, possono essere trattati solo in alcuni centri ben definiti.

Si tratta dei 5 ospedali universitari e degli ospedali di San Gallo, Lucerna, Aarau, Winterthur, Sion, Coira e per il Ticino l'Ospedale Regionale di Lugano. Per poter ottenere il mandato di Centro di riferimento per i pazienti politraumatizzati sono richiesti aspetti quantitativi:

- **Almeno 250 pazienti all'anno che richiedano assistenza iniziale in una sala di rianimazione in un pronto soccorso.**



Foto © per concessione dell'Ente Ospedaliero Cantonale



Foto © TI-press / Gabriele Putzu

Requisiti infrastrutturali o logistici:

- **Team chirurgico interdisciplinare 24 ore su 24.**
- **Responsabile emergenze a tempo pieno.**
- **Linee guida consolidate per la chirurgia d'urgenza.**
- **Sala di emergenza con almeno due posti disponibili 24 ore su 24.**
- **Sala operatoria immediatamente disponibile (sala operatoria di emergenza).**
- **Reparto di cure intense riconosciuto dalle società di specialità.**
- **Eliporto accessibile 24 ore su 24.**
- **Servizio di neurochirurgia per i traumi cranici.**
- **Infrastruttura radiologica adeguata e tecnici presenti nella struttura 24 ore su 24.**
- **Laboratorio operativo 24 ore su 24.**
- **Centro trasfusionale per trasfusioni massicce 24 ore su 24.**

Per quanto riguarda invece i requisiti interni di servizi e di personale, è necessario che nel centro di riferimento vi sia un servizio di anestesia interno 24 ore su 24, di chirurgia, neurochirurgia, traumatologia e ortopedia alle stesse condizioni. Occorre inoltre un servizio di medicina d'urgenza e di medicina intensiva e turni di guardia per tutte le discipline e team infermieristico con formazione in medicina d'urgenza.

Il mandato MAS per la presa a carico del paziente politraumatizzato così come altri mandati MAS attribuiti al Ticino (STROKE, neurochirurgia, chirurgia viscerale complessa) è provvisorio e ogni quattro anni tutti i centri di riferimento devono essere ricertificati.

La ricertificazione si basa sull'importanza della casistica (numero di pazienti trattati) ma anche sulla qualità della presa a carico e dei risultati. Da qui l'importanza di aderire a un registro dei traumi svizzero che nel nostro cantone è stato implementato da un registro cantonale che permette di raccogliere

i dati più importanti riguardo alla presa a carico prima dell'entrata in ospedale, durante l'ospedalizzazione e poi durante la riabilitazione che permette quindi di paragonare i diversi centri tra di loro. Da un punto di vista pratico per definire un paziente come politraumatizzato devono essere rispettate le seguenti caratteristiche cliniche:

- Un paziente politraumatizzato deve aver subito almeno lesioni di due apparati diversi (per esempio zona scheletrica e viscerale, oppure vasi e viscerale).
- Deve avere più di 12 anni (i bambini vengono trattati solo in pochi centri iper-specializzati in Svizzera).
- Deve avere un indice NACA ($> = 4$) di gravità sul luogo dell'incidente.

L'indice NACA, creato dalla *National Advisory Committee for Aeronautics* per incidenti dell'aviazione, viene utilizzato nel nostro cantone ed è molto utile per identificare le condizioni di gravità del paziente subito dopo l'incidente e per poter comunicare con un discorso comprensibile con il pronto soccorso. L'indice NACA va da 0 (paziente illeso) a 7 (deceduto). A partire dal livello 4 il paziente è considerato potenzialmente in pericolo di vita, viene spesso definito come politraumatizzato e quindi deve essere indirizzato presso un centro di riferimento.

Complessivamente in Ticino vengono trattate circa 200/250 vittime di incidenti gravi. Il 30/40 % di questi pazienti subiscono lesioni molto gravi e devono essere indirizzati presso l'Ospedale Civico di Lugano come centro MAS per politraumatizzati. È importante che questo avvenga perché solo con un numero adeguato di casi (massa critica) si può garantire il mantenimento delle competenze.

(testo redatto con la collaborazione del Dr. Alessandro Motti, Direttore sanitario Croce Verde Lugano).

Solo se c'è un'interazione ottimale e un vero spirito di squadra, tra il pre-ospedaliero e gli specialisti del pronto soccorso con i differenti team chirurgici e di riabilitazione, si ottiene un trattamento rapido, efficace e di qualità di questi pazienti.

Per questo è necessaria una comunicazione continua e una cultura comune tra pre-ospedaliero, ospedaliero e riabilitazione. Per incrementare ciò, da anni si sono sviluppate presso l'ospedale regionale di Lugano delle formazioni comuni interdisciplinari, con la partecipazione del personale di questi servizi che rianalizzano le storie di pazienti curati proprio per valutare insieme quello che si è fatto e quello che si poteva fare ancora meglio. Questo per aumentare costantemente la qualità della cura di questi pazienti gravi influenzando in tal modo sia sulla riduzione della mortalità ma anche sulla gravità delle sequele (danni permanenti dopo la guarigione).

Da quando l'Ospedale Regionale di Lugano è diventato centro di riferimento per il Politrauma, si sono intensificati i rapporti con Croce Verde Lugano. La conoscenza e la stima reciproca, la condivisione di formazioni comuni, hanno permesso di ottimizzare la comunicazione armonizzando gli schemi di trattamento, a tutto beneficio dei pazienti.

Questa collaborazione tra pre-ospedaliero e centro di riferimento è fondamentale per restare competitivi con gli altri centri svizzeri e permette di assicurare il rinnovo del mandato come centro di riferimento negli anni a venire.

La formazione per i nuovi collaboratori



Vincenzo Gianini
Responsabile
Pedagogia e Didattica
Croce Verde Lugano

Il buon inserimento di un neo assunto va a beneficio del paziente, del collaboratore stesso e dell'azienda.

Croce Verde Lugano annovera oggi una decina di supervisori (collaboratori con funzione specifica nell'ambito dell'accompagnamento di persone in formazione) a fronte di una media di impiego di circa 40 collaboratori annui (tra personale impiegato e personale in stage).

Questo comporta un notevole investimento sia in termini di risorse umane sia finanziarie ma esso deve essere considerato come un investimento nel tempo. L'esperienza acquisita nei diversi ambiti dimostra che il risultato di un buon inserimento nella struttura va a beneficio del paziente, del collaboratore stesso e dell'azienda.

Benefici che si ripercuotono non solo a breve ma anche a lungo termine in una funzione particolare come quella del soccorso pre-ospedaliero.

Come accade in molte aziende, l'introduzione di nuovo personale richiede un grande investimento di risorse da parte dell'impresa e della persona coinvolta. È un percorso che può svilupparsi in forma autonoma o dietro la supervisione (tutoring) di uno specialista. A una fase sostanzialmente identica per tutti i nuovi collaboratori (conoscenza dell'azienda, valori, missione, struttura organizzativa) ne segue una più specifica e declinata al contesto di riferimento, nella quale vengono descritti gli obiettivi intermedi e viene definita la tempistica di raggiungimento.

L'Associazione CVL gestisce in primis un servizio autoambulanza presso il quale operano professionisti con funzioni sanitarie diversificate quali il medico, l'infermiere specialista, il soccorritore professionale. **Spesso le azioni di soccorso sono vincolate alla necessità di un'azione tempestiva a beneficio della sopravvivenza del paziente, fattore a volte limitante nell'attribuire competenze a personale formato ma non ancora esperto.**

Il tempo necessario per raggiungere il livello di competenza richiesto è molto variabile e si compone del bagaglio formativo acquisito e delle esperienze che devono portare a poter agire in autonomia e sicurezza.

Riportiamo alcuni esempi di aspetti specifici che devono essere oggetto di valutazione e accompagnamento.

La componente "tempo" è fondamentale al fine dell'efficacia dell'intervento, ma non si guadagnano minuti preziosi andando velocemente: bisogna conoscere il territorio e sapere dove andare. Per questo è necessario anche sa-

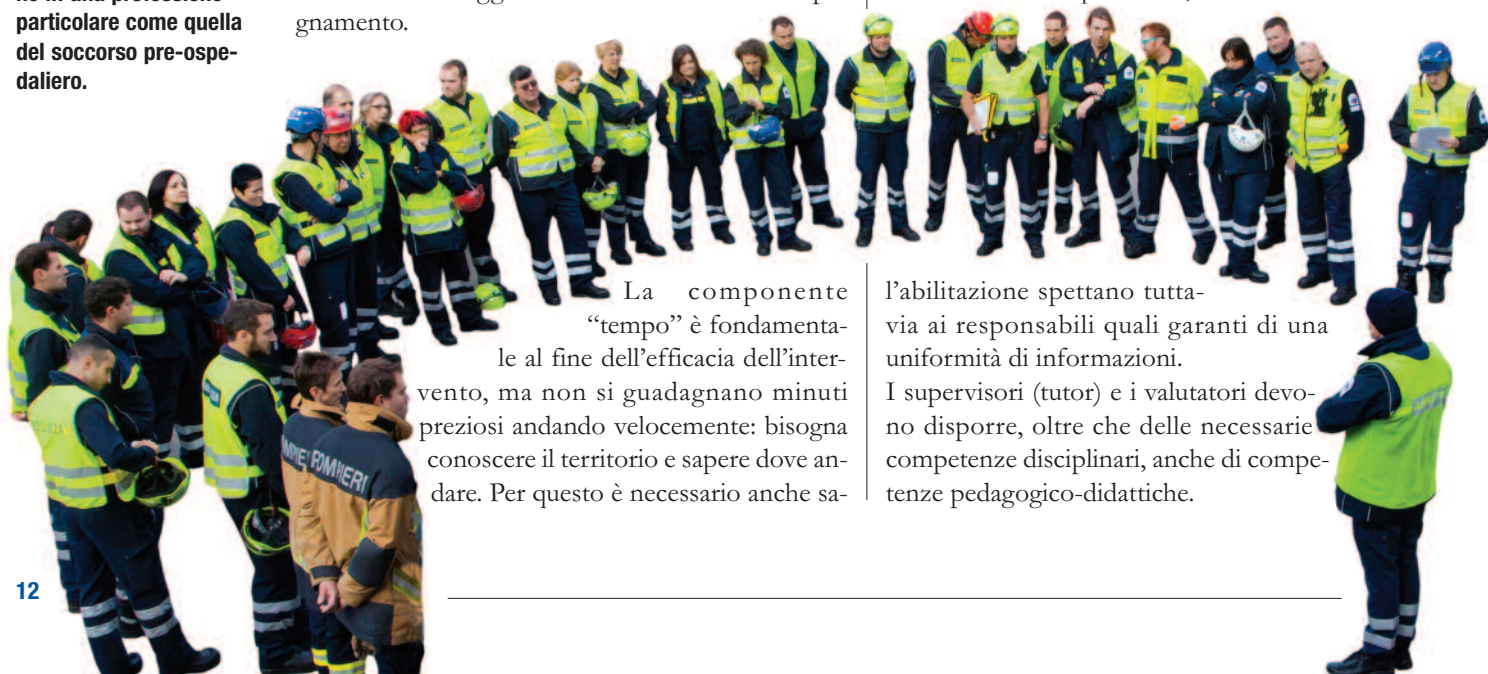
per utilizzare i presidi informatici presenti in sede o sui veicoli di soccorso. L'abilitazione alla guida di un'autoambulanza o del veicolo del servizio specializzato d'urgenza prevede l'acquisizione di una licenza di condurre professionale, a cui si affianca una formazione interna mirata a uno stile di guida difensivo (paziente e persone che lavorano a bordo) e alla guida di grossi mezzi in urgenza anche in condizioni particolari (neve, pioggia, gelo).

Il contesto di un servizio di soccorso pre-ospedaliero prevede inoltre una capacità di lavorare in un'équipe di soccorso di 3-5 persone con competenze tecnico-sanitarie e con ruoli diversi. Ogni componente deve conoscere il proprio ruolo all'interno della squadra e agire in modo proattivo.

La legge sanitaria cantonale impone che ogni operatore sanitario dipendente sia abilitato dal direttore medico del servizio ad effettuare tecniche di soccorso e somministrazioni di terapie medicamentose. L'abilitazione avviene in seguito al superamento di test scritti e dopo un periodo di osservazione diretta degli interventi sul territorio e di simulazioni di situazioni urgenti. È quindi necessario disporre di personale altamente qualificato che si occupi di formare e valutare le varie competenze. Ogni dipendente può rappresentare un'ottima risorsa per formare il nuovo personale; la valutazione finale e

l'abilitazione spettano tuttavia ai responsabili quali garanti di una uniformità di informazioni.

I supervisori (tutor) e i valutatori devono disporre, oltre che delle necessarie competenze disciplinari, anche di competenze pedagogico-didattiche.





**Avete bisogno di assistenza
e cure (SPITEX) a domicilio?**

Rivolgetevi al SACD Servizio
d'interesse pubblico (non profit)
del vostro comprensorio:



Telefono 091 610 16 50

Ass. per l'assistenza e la cura a domicilio
del comprensorio Malcantone - Veduggio
Via Reina 9, 6982 Agno
www.sacd-maggio.ch



Telefono 091 973 18 10

Servizio Cure a Domicilio del Luganese
Via Brentani 11, 6904 Lugano
www.scudo.ch



Grazie alla collaborazione con
Ticino Soccorso garantiamo una
reperibilità 7 giorni su 7

Gehri.com
Via Chiosso 12 • CH-6948 Porza ☎ +41 91 936 30 00

ceramiche
mosaici
pietre naturali
pietre artificiali

- consulenza
- vendita
- lavorazione
- posa

È arrivata la Waterjet!
macchina per il taglio di precisione con sistema a getto d'acqua ad alta pressione

Farmacia Bozzoreda



Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini
Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46
e-mail: farmaciabozzoreda@bluewin.ch





Ben sintonizzati con la sicurezza sanitaria

La sede della RSI è come un piccolo villaggio: occupa una superficie vastissima, pari a 8 campi di calcio, e al suo interno lavorano più di 1000 dipendenti. È attiva 24h su 24h per 365 giorni all'anno. Per poter garantire un soccorso efficiente in caso di necessità, l'azienda, già nel 2002 chiese il supporto di Croce Verde Lugano, che effettuò subito un'attenta analisi del rischio sanitario in base alle dimensioni della struttura e delle persone presenti in RSI. Alla luce di questa analisi, CVL identificò le misure di prevenzione e protezione sanitaria più idonee da introdurre in azienda, pianificandone con cura l'attuazione e il controllo per verificarne l'efficacia.

Croce Verde Lugano ha il piacere di presentare la *case history* della Radiotelevisione Svizzera, un'azienda che ha saputo precorrere i tempi in fatto di sicurezza e salute sul lavoro. E che, oggi, guarda più che mai al futuro per offrire ai propri collaboratori la più adeguata prevenzione sanitaria, unitamente a un collaudato protocollo di intervento in caso di emergenza. RSI è stata così attrezzata con due locali infermeria completi di lettino, bombola dell'ossigeno e zaino contenente tutto il materiale necessario a garantire un'assistenza tempestiva. In punti strategici della sede sono stati inoltre collocati 3 defibrillatori, di cui uno pediatrico all'interno dell'asilo aziendale. E, in tema di formazione, la direzione di RSI ha istituito da tempo un gruppo di una quarantina di collaboratori costantemente istruito sulle tecniche di pronto intervento. Ad oggi, questi collaboratori hanno seguito un percorso formativo di oltre 2300 ore complessive, pari a ca. 60 ore di formazione individuale. Nel 2016 è prevista la possibilità di far seguire a tutto il gruppo un'ulteriore formazione presso la Scuola superiore medico-tecnica di Lugano: un centro di simulazione avanzata di medicina d'urgenza che permetterà ai partecipanti di cimentarsi in situazioni di urgenza sanitaria estremamente realistiche.

Prestigioso riconoscimento per Ticino Cuore

Un articolo recentemente apparso su un'autorevole rivista della *Oxford Journals University Press* mette in luce i promettenti risultati raggiunti dal progetto della Fondazione Ticino Cuore nell'ambito del trattamento dell'arresto cardiaco improvviso.

La *Oxford Journals University Press* (Divisione della casa editrice dell'Università di Oxford specializzata in riviste scientifiche di prestigio internazionale) ha recentemente pubblicato un articolo sui risultati dell'attività di Ticino Cuore. Il contributo editoriale è apparso sul numero di agosto di *EP Europace - The European Journal of Pacing, Arrhythmias and Cardiac Electrophysiology of the European Heart Rhythm Association of the European Society of Cardiology*; tale rivista si propone di fornire costanti aggiornamenti sui progressi scientifici a livello mondiale.

L'articolo, intitolato "Una migliore gestione dell'arresto cardiaco extra-ospedaliero aumenta il tasso di sopravvivenza e migliora l'esito neurologico nel Canton Ticino", ha l'obiettivo di esaminare l'incidenza dell'arresto cardiaco improvviso (ACI) nel nostro territorio, il tasso di sopravvivenza dei pazienti e il loro esito neurologico. In questo contesto sono stati presi in esame i 3367 casi di ACI trattati in Ticino tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2014, in base ai criteri del protocollo *Utstein*. **In questo periodo si rileva un progressivo aumento della percentuale di sopravvivenza dei pazienti con arresto testimoniato e ritmo defibrilabile dimessi dall'ospedale, passata dal 15% del 2005 al 55% del 2014, risultato tra i più alti a livello internazionale.** Nel complesso, il 96% dei sopravvissuti ha avuto un buon esito neurologico. L'articolo mette quindi in risalto, nell'ambito della comunità scientifica internazionale, i risultati raggiunti dal "Piano cantonale di intervento in caso di arresto cardiaco e defibrillazione precoce" di Ticino Cuore. Da sottolineare come anche nel nostro Cantone, laddove sussistono i presupposti per un lavoro basato sulla collaborazione tra i diversi attori del sistema sanitario, sia possibile emergere come centro di riferimento a livello internazionale.



Foto © RSL Daulte

RAIFFEISEN



Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.

Fissate
ora
un appuntamento
di consulenza

Se scegliete noi come vostra Banca principale, l'intera regione ve ne sarà grata.

In quanto soci Raiffeisen, oltre che clienti siete anche comproprietari della vostra Banca. Con i vostri depositi di risparmio garantite le ipoteche ad altri soci Raiffeisen, crediti alle PMI locali e sostenete la vostra regione. raiffeisen.ch/societariato

Gruppo Banche Raiffeisen del Luganese

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti



«Mi piace il design pulito
che mi consente di seguire
linee fuori dagli schemi.»

Max Guderian,
studente di design, HfG Karlsruhe

project
50

the USM anniversary initiative

Il sistema di arredamento USM Haller, icona del design, compie cinquant'anni. È arrivato il momento di guardare avanti ed esplorare nuove prospettive. Seguite una nuova generazione di designer, artisti e architetti provenienti da sette prestigiose accademie di tutto il mondo, scoprite come ridefiniscono la modularità e diventano parte di un progetto visionario.

Seguite il loro viaggio su usm.com/project50

USM
Sistemi di arredamento

www.usm.com

dick

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch